Filippo Juvarra, Schizzo fantastico con veduta del Monte dei Cappuccini e Superga, disegno a penna e acquerello (BNT, Ris. 59. 1 c. 21).

di governatore del Banato di Temeswar all'amico generale Florimond de Mercy, fondatore di nuove città lungo il confine con i possedimenti turchi[63] e promotore delle opere di bonifica e di canalizzazione a scopo produttivo in tutto il Banato. Particolarmente ricca invece si rivela la biblioteca per le opere e i manoscritti che riguardano l'elaborazione di normative sulla riforma degli eserciti[64], sulla razionalizzazione dei corpi d'armata, sulle innovazioni tecnologiche introdotte dall'applicazione delle più affermate teorie scientifiche. Per Eugenio non si tratta solo di un necessario aggiornamento in quanto presidente del Consiglio aulico dell'impero, ma anche di una scelta connessa con il diffuso scetticismo verso il sapere tecnico e scientifico dell'architetto cui si contrapponevano le competenze dell'ingegnere militare. È possibile osservare questo atteggiamento riflesso nella raffinata interpretazione che Werner Oechslin[65] offre dei tentativi di inquadrare la letteratura architettonica in un sistema scientifico e in una prospettiva pratica attuati nel corso del Seicento. Ricalcando rapidamente il suo percorso si scopre nella biblioteca di Eugenio la presenza de *L'architecture Françoise* di Louis Savot[66], commentata da François Blondel, professore e direttore dell'Académie Royale d'Architecture di Parigi, così come la *Civil-Bau-Kunst* nell'edizione del 1699 del matematico Nikolaus Goldmann[67] curata da Leonard Cristoph Sturm e l'edizione latina di *The elements of Architecture* di Henry Wotton[68], dalla critica ritenuto il più importante trattato di architettura inglese dell'epoca. Mentre in Savot si trova l'elenco di tutti i testi di pneumatica e di meccanica, inclusi i commenti ad Aristotele, Goldmann fornisce i metodi per la costruzione geometrica dei partiti degli ordini architettonici attraverso l'impiego di strumenti da lui stesso inventati, come il compasso pro-

[63] Si veda Marco Pinamonti, *La colonizzazione del Banato di Temeswar. Insediamenti produttivi come riflesso della città ideale*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Architettura, a.a. 2005-2006, relatore Vilma Fasoli.
[64] Johann Christian Lunigh, *Corpus juris militaris Sacri Romani Imperij […]*, 2 voll., Lipsia: Lanckisch, 1723; Johann Kostka, *Observationes in litteras Leopoldinas ad usum modernum […]*, Vienna: Heninger, 1724.
[65] Werner Oechslin, «Architectura est scientia aedificandi». *L'influenza della letteratura sull'architettura* in Henry Millon (a cura di), *I trionfi del barocco. Architettura in Europa 1600-1750*, Milano: Bompiani, 1999, catalogo della mostra, pp. 207-217.
[66] Louis Savot, *L'architecture françoise des bastimens particuliers. Avec des figures et des nottes de M. Blondel*, Paris: Clouzier, 1673, ma il principe possedeva la seconda edizione del 1685.
[67] Nikolaus Goldmann, *Vollständige Anweisung zu der Civil-Bau-Kunst*, Braunschweig, 1699. Dello stesso autore il principe possedeva *La nouvelle fortification*, Leida: Elzevir, 1645.
[68] Henry Wotton, *Elementa architecturae […] anglico idiomate scripta […]*, Amsterdam: Elzevir, 1649.